

VareseNews

Cgil e Uil in presidio a Varese: “Questa finanziaria è contro il futuro dei lavoratori”

Pubblicato: Venerdì 16 Dicembre 2022



Una finanziaria che peggiora ulteriormente le condizioni dei lavoratori, già precarie e in difficoltà: è questo lo spirito con cui Cgil e Uil hanno indetto in undici regioni d'Italia lo **sciopero generale del 16 dicembre** e per questo sono scesi in piazza anche i lavoratori varesini, con un nutrito presidio davanti alla Prefettura.

«**Questa Finanziaria mira a deprimere ancora una volta il lavoro e i lavoratori** – spiega **Stefania Filetti**, segretario generale della Cgil di Varese – All'interno della finanziaria non c'è nessun punto che agevola la situazione complessiva, per esempio dei redditi da lavoro e dei redditi da pensione. Mi riferisco ai due punti del **cuneo fiscale**, che erano già previsti dalla manovra draghi ma che non erano sufficienti. Ma mi riferisco anche a un **errato utilizzo della leva fiscale**, che potrebbe essere una importante azione per redistribuire il peso delle tasse, cercando di alleggerire i redditi più bassi, da pensione e lavoro dipendente: invece questa finanziaria prende un'altra direzione, quella di **utilizzare la leva fiscale per agevolare i lavoratori autonomi**, non però per agevolarli realmente, ma **per rendere più appetibile al mondo del lavoro l'uso dei lavoratori a partita Iva che a lavoro dipendente**, così verrebbero a costare di meno: quei lavoratori non hanno malattia, non hanno infortuni, non hanno maternità, non hanno quegli elementi di base che invece noi invece vogliamo rivendicare».

«Abbiamo indetto 4 ore di sciopero contro la manovra perchè la riteniamo inadeguata – Ha sottolineato **Antonio Massafra**, segretario generale della Uil – **Abbiamo chiesto di modificare in meglio tutta la**

partita sulla tassazione sulle pensioni, abbiamo chiesto di attivare la rivalutazione del 7 per cento e **ci è stato negato**. Abbiamo chiesto di **detassare le tredicesime per aumentare il potere di acquisto**, di detassare gli aumenti dei contratti nazionali e provinciali e **anche su questo ci è stato detto di no**. In una società consumistica, se non ci sono più soldi da spendere per comprare da mangiare o vestirsi si entra in una spirale di recessione: **quando si abbattano i consumi si abbattano anche tutti gli indici di produttività, ed aumenta la disoccupazione**. Anche nella nostra provincia di Varese sta aumentando l'utilizzo della cassa integrazione».

Le delegazioni dei lavoratori sono poi state ricevute dal Prefetto per un incontro alle 10.30.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it